

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25.50	L. 8.50
» domicilio	» 75	» 38.50	» 12.50
Per tutta Italia franco di posta	» 85	» 43.50	» 14.50

Per l' Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque

Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 30 la linea. Non si tian conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Secondo gli ultimi dispacci vi ha un po' di sesto negli scioperi di Francia, ed anzi nel circondario d'Anzin, dove il male si era sviluppato in più gravi proporzioni, buona parte degli operai hanno ripreso il lavoro. A questo miglioramento della situazione contribuirono molto le autorità colla energia delle misure prontamente adottate: la mollezza in simile incontro sarebbe stata doppiamente censurabile, poiché non mancavano indizi che lo sciopero non deriva tanto dalle difficoltà intrinseche della situazione industriale, quanto dalle istigazioni di agenti provocatori, dei quali parecchi furono arrestati.

Desideriamo sinceramente che la Francia esca subito, e senza nuovi disordini, da questo impiccio, perchè riteniamo dannoso ad essa e ai suoi veri amici tutto ciò che può disturbare l'opera di raccoglimento, cui si è dedicata con tanta perseveranza e con tanto successo. Noi non ci allontaneremo mai dall'idea che la ricostituzione di una Francia forte, rispettata sia la migliore garanzia per tutto l'occidente contro la prepotenza del nord, che minaccia schiacciarsi, od assorbirci nell'orbita d'interessi, che non sono i nostri. Ne viene per legittimo corollario che noi dobbiamo vedere di mal occhio qualunque fatto che direttamente o indirettamente metta in forse o ritardi quel risultato. Alla Francia occorre pace, occorre ordine all'interno, e per qualche anno ancora deve con ogni studio evitare dissidii anche all'estero.

I suoi uomini di Stato più distinti, i suoi migliori patrioti comprendono così bene questa necessità, che, in luogo di lasciarsi trascinare da motivi di un giusto risentimento, come sono quelli delle ultime stipulazioni di Berlino, così contrarie agli interessi e

all'amor proprio della Francia, comprimono quel risentimento nei loro cuori, e consigliano agli altri di fare altrettanto, aspettando dal tempo e dalle circostanze quella giustizia che ora invocherebbero indarno, e che nei momenti attuali sarebbe pericoloso pretendere a forza.

Ci duole vedere che un contegno così saggio non sia imitato dall'Italia, o per dire più giustamente da coloro che in Italia si arrogano il monopolio dei sentimenti patriottici e delle idee generose. Qui si crede soddisfare ai primi, e procurare il trionfo delle seconde coi vani clamori, colle minacce, colle pompose concioni, senza pensare al ridicolo, e alle amarissime offese, che questo apparato teatrale ci tira necessariamente addosso, e a cui siamo impossibilitati di rispondere come si converrebbe ad una nazione, che voglia farsi rispettare.

Scosso il principio governativo all'interno, la progresseria doveva cedere anche questo alloro: abbassare la dignità nazionale anche all'estero, provocando insulti, che poi non si ha la forza di rintuzzare.

Finchè il principio delle responsabilità non sia lealmente, imparzialmente, severamente applicato, il nostro paese si troverà di tanto in tanto esposto a queste umiliazioni, che i politici e gli avventurieri gli preparano.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Alessandria, 24 luglio 1878.
Giorgio non vuol scriver questa corrispondenza perchè ne ha le sue buone ragioni; è quindi spiegata senz'altro la causa del ritardo e del mio comparir sulla scena del giornale. L'amico non poteva rifiutare tal favore all'amico; specialmente trattandosi di levar di imbarazzo un gio-

vanotto, che non crede a se conveniente la parte di *Cicero pro domo sua*.

Spiegato in tal modo ciò che era da spiegarsi, vi dirò che addì 1 del corrente luglio transitarono per questa stazione ferroviaria, diretti a Torino, i nostri amatissimi Sovrani. Il passaggio avveniva alle 6 del mattino, ma tutta Alessandria era in piedi come di *pien meriggio*. Non si tolleravano privilegi; tutti vollero gli stessi diritti, e lo mostrar col fatto, poiché la folla plaudente e quasi impazzita dalla gioia si riversò come un'onda che straripa verso il treno reale, rompendo le linee della truppa, ed attestando con evviva sinceri ed unanimi la sua devozione alla dinastia. Voi sapete già che i piemontesi sono tutt'altro che espansivi per natura; ebbene l'arrivo dei Sovrani diede loro il capogiro; e in quel contento di tutta una città s'era lo slancio caratteristiche delle popolazioni venete. Tanto il Re come la Regina, *istintivamente* commossi prepararono le Autorità di ringraziare la cittadinanza dell'affetto che loro dimostrava.

Quando le LL. MM. seppero che i cittadini desideravano di vedere Sua A. R. il Principe di Napoli, lo fecero destare; dimostrando così che Casa di Savoia non vuol contraddire nemmeno il più piccolo capriccio degli Italiani. Alla Regina furono presentati dei mazzi di fiori stupendi; il Municipio di Novi ne offerse uno fenomenale; — misurava, nientemeno metri 1.30 di diametro; — scusate se è poco!

Il nuovo Consiglio Comunale si riunì sabato passato tredici corrente per la prima volta, onde assistere alla lettura della relazione fatta dal R. Delegato straordinario cav. Castellani, e procederà poi in seduta segreta alla nomina della Giunta.

Alle 3 1/4 pm. il R. Delegato incominciò la lettura che per ben quattro ore venne ascoltata con religiosa attenzione dagli onorevoli Consiglieri e dall'affollatissimo uditorio, che ricompensarono tanta fatica dell'egregio magistrato con applausi tali da non potersi ridere; pareva che non volessero finir più. Il comm. Barberis, decano del Consiglio, si alzò per ringraziare il Castellani di quello che aveva fatto per la città; propose ai colleghi che la Relazione, qualificata da lui *stupenda*, venisse data alle stampe; che il R. Delegato fosse dichiarato benemerito d'Alessandria; e che tale deliberazione, registrata a verbale, si apponesse anche in fronte alla Relazione; proposte che vennero votate all'unanimità, e per acclamazione.

Il cav. Castellani, vivamente commosso, ringraziò di tanta e così espressiva dimostrazione; disse che se non aveva potuto fare di più se ne incolpasse la mancanza d'ingegno piuttosto che il difetto di buon volere; e soggiunse che avrebbe insegnato ai suoi figli come si debba rispettare lo splendido patriottismo della nostra città. Il senatore Zoppi, già prefetto di Torino, facendo seguito alle parole del Barberis, proponeva al Consiglio (ed il Consiglio volava per acclamazione) che si mandasse d'ufficio copia della deliberazione consigliare al Ministro dell'Interno, ringraziandolo per aver destinato a reggere le cose del nostro Comune un magistrato ricco di doti così spiccate di mente e di cuore.

I corrispondenti della *Gazzetta del Popolo* di Torino, del *Risorgimento*, dell'*Opinione* dicono *mirabilia* di un tal funzionario; il giornalismo locale ne è entusiasta; — l'*Osservatore Alessandrino* scrisse che il lavoro del cav. Castellani non è una Relazione, ma un Trattato di Diritto amministrativo; ed il senatore Sacchi,

consigliere della Corte dei Conti e direttore del Banco di Napoli, lo qualificò, al banchetto di domenica scorsa, una *splendida monografia*.

Ma come, vi fu anche un banchetto?

— Sissignori; per solennizzare e rendere più cordiale l'addio della partenza tutti i Consiglieri pensarono bene di dare un pranzo in onore del cav. Castellani.

Al *dessert* i discorsi vennero giù come le ciliegie, che una ne tira cento. Parlò per il primo il comm. Barberis, rinnovando all'indirizzo del R. Delegato gli elogi della seduta inaugurale, e facendo voti acciocchè l'elemento giovane entrato testè nel Consiglio vi porti sentimenti di concordia. Il Castellani rispose ringraziando. L'avvocato Fortunato ed il prof. Bonardi dichiararono che l'elemento giovane porterà sempre con sé il vigore dell'età temperato dall'esperienza del Consiglio dei vecchi amministratori. Il commendatore Oddone, ex-sindaco, ebbe parole patriottiche per le Provincie Venete, a cui il Castellani appartiene, che disse *virtuose e legate al Piemonte dai vincoli di un affetto fraterno molto prima del 1866*. A questi discorsi fecero seguito quelli del conte Veglio R. Prefetto; del Sacchi accennati più sopra; del Deantonio; del comm. Dossena, deputato al Parlamento; discorsi che io non riporto per brevità, poiché toccavano tutti lo stesso tasto. Così ebbe termine una giornata che non fuggirà tanto presto di mente a coloro che ebbero la ventura di godersela.

A comporre la nuova Giunta concorrono tutti i partiti di cui è composto il Consiglio. Dio faccia che la concordia e la tolleranza di questi primi giorni di vita si mantengano sempre inalterate per la prosperità di Alessandria.

Vivamus milites, e avanti sempre, che la meta non può fallire.
WILLIAM.

NON È UNA SOLUZIONE

Afinchè i lettori si persuadano quanto eravamo nel vero dicendo che il trattato di Berlino non era una soluzione del problema orientale, ma soltanto una tappa, vedano che cosa ne dice anche il *Giornale di Pietroburgo* del 18 corrente:

« Abbiamo posto sotto gli occhi dei nostri lettori il testo del trattato di Berlino. Essi sanno ora ciò che rimane del trattato del 1856, e quali sono i risultati acquistati nell'ultima guerra. Essi si renderanno conto altresì dell'inesattezza di più d'una versione ch'era stata diffusa mentre il Congresso teneva le sue sedute. Rimane da attendersi ora la completa e leale esecuzione del trattato di Berlino, nonchè di quelle disposizioni del trattato di Santo Stefano che non furono modificate dai voti del Congresso. Quanto più la Turchia mostrerà della premura sotto questo rapporto, tanto più sarà permesso di considerare come fondata la speranza espressa dal principe di Bismarck, che il Congresso avrà reso ed assicurato all'Europa il grande beneficio della pace.

« Come fu pure notato nel discorso di chiusura, è stato impossibile di effettuare tutte le aspirazioni dell'opinione pubblica ed i voti della Russia sono senza dubbio fra quelli che il trattato di Berlino non adempie interamente. Ciò si comprende. Si era considerata la guerra testè finita come se dovesse essere l'*ultima riscossa* allo scopo della soluzione della questione d'Oriente, e non è così. V'ha egli però motivo di darsi alle lamentazioni e soprattutto alle recriminazioni di cui una parte della nostra stampa ricopre l'opera della diplomazia? Non è dunque nulla, in presenza delle difficoltà che v'ha da sormontare, l'aver ottenuto la restituzione della Bessarabia, l'emancipazione della Bulgaria, l'indipendenza della Serbia e

Per contro, nei giorni della prima giovinezza, abbiamo amato una capigliatura rossa infuocata, e la figlia d'Eva che la portava non era punto più buona nè più cattiva di tante altre, le quali avevano i capegli biondi o castagni.

Ora torniamo al diavolo, ch'è la parentesi è finita.

— A Fediddio! rispose Lorenzo. — Non trovo altro modo di uscirne, che mandando i padrini a questo marchese di Montalto. La ragione del duello mi sembra assai lieve; ma probabilmente c'è sotto qualche ruggine della signora...

— La signora? oh no; — soggiunse il Collini. — Ella mi disse di non conoscere il Montalto che di nome, e di non avergli detto che cose gentili.

— Allora ci sarà una ruggine del Montalto contro di voi.

— Qui poi credo che abbiate ragione, Salvani. Egli dee volermi un mal di morte, perchè mi son fatto le cito di non stimarlo gran fatto.

— Avete il torto, Collini; e consentite a me, più giovane di voi, ma vostro antico compagno di collegio, di sgridarvene. Gli uomini bisogna stimarli tutti, senza accarezzarne nessuno. Le intemperanze non approdono a nulla. Ora a noi; in che cosa posso esservi utile?

Già lo sapete, perchè vi ho detto che venivo a chiedervi un servizio. Fatemi da padrino.

— Sta bene; — disse Lorenzo, accennando del capo in segno di assentimento. — Sapete voi trattare le armi?

— Sono stato tre anni alla scuola di cavalli.

(Continua)

APPENDICE (7) del Giornale di Padova

I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI

ANTON GIULIO BARRILI

CAPITULO III.

Di un uomo di capegli rossigni, di una spasmata voglia che aveva di scendere in campo per la sua dama.

Abbiamo lasciato Lorenzo nel punto che egli era per entrare nel salottino, chiedendo a sé stesso chi fosse mai l'importuno che veniva a cercare di lui.

L'importuno era un giovinotto sui trenta, alto e magro, sebbene di grossa ossatura, con una testa volgare, capegli rossigni e ruvidi, corti e radi i peli sul viso, la guardatura fosca.

Tutti questi difetti erano cionondimeno accortamente dissimulati. Non tutti gli uomini nascono belli, ed è poi meno favoreggiati dalla natura che è stata dapprima inventata la moda. Ella, con le arti sue, vi fa diventare passabili, e il più sovente (così forte è l'impero delle consuetudini) preferibili ai belli, se questi non avessero l'accorgimento di adottare le vostre armi, e farsi così attillati, stecchiti, inamidati e brutti come voi.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

I capegli rossigni del nuovo venuto erano dunque tagliati a mo' di spazzola sui lati, con la dirizzatura nel mezzo del cranio. La barba, che tirava un tantino al castagno, si allungava nel basso delle guancie in smilze ventole; il labbro superiore e il mento perfettamente nudi lasciavano in rilievo una bocca sottile, ornata di denti bianchissimi, che il suo possessore faceva spesso e con notevole compiacimento vedere, quantunque ritrassero alcun che della forma grossolana delle ossa. La magrezza delle membra, la mercè di un vestimento all'inglese, simulava sveltezza di forme; i guanti merlati coi tre cordoncini neri sul dorsi, che era mezzo coperto dai manichini insaldata della camicia, lo stivaletto invernicato e un occhialino col cerchietto di tartaruga davano il compimento a questo esemplare della grazia posticcia dei nostri tempi.

C'era insomma tutta la parte materiale della eleganza aristocratica; e l'aspetto dell'uomo, così ridotto a forma di consuetudine, a prima giunta piaceva. Qualche capo malinconico avrebbe potuto trovare a ridere su certe sopracciglia folte ed irsute, e dire un segno di foschi e non sempre nobili pensieri; ma chi crede oramai in queste alchimie dei fisionomisti? Gli uomini si giudicano dalle loro azioni. *Ex operibus cognoscetis eos*.

Lorenzo Salvani fece un gran gesto di meraviglia quando vide costui nel suo salottino. L'incarnamento delle ciglia e la persona tirata indietro, significavano il più grosso dei punti ammirativi e una filza di puntini per giunta alla derrata.

— Ah, è vero! Io vi dicevo dunque che questa notte sono stato insultato da questo Montalto, è alla presenza di una donna.

— Perdio! La cosa è grave. Ma, narratemi in qual modo.

— Oh, si andrebbe troppo per le

lunghe; rispose il Collini, con aria impacciata.

— Io non ve ne avevo chiesto, si affrettò a dire Lorenzo, se non per misurare la gravità dell'offesa, e non pensavo punto alla dama, che c'era di mezzo. Le donne, in simili faccende, e bisogna nominarle meno che venga fatto. Ma torniamo all'argomento; qual fu la parola che vi offese?

— Io accompagnavo la signora, che era mascherata; ripigliò il Collini. Ella parlò col marchese di Montalto, il quale era insieme col Pietrasanta in un angolo della sala dove c'è il camino. Io non udii le parole della signora, perchè ella, senza spiccarsi dal mio braccio, gliel susurrò all'orecchio. Questo so, che egli le rispose asciutto asciutto, ed ella ripiccò che non era cortese. Notate che la signora è di buonissima nobiltà, e le smorfie del Montalto, sebbene s'argomenti di far risalire la sua al tempo dei Goti, non potevano servirgli a nulla. Tuttavia, quell'appunto della contessa... Oh, vi chieggo scusa, quasi mi lasciavo sfuggire il suo nome...

— Non importa, disse Lorenzo. Io non soglio ricordarmi di quello che debbo dimenticare. Proseguite pure.

— Or bene, soggiunse il Collini, a quell'appunto della signora, il Montalto fece un inchino impertinente, accompagnato da un ironico cenno di labbra.

— E voi?

— Io non potei ritenermi dal fargli notare la sconvenevolezza del suo ghigno; ma egli allora, rialzando il capo e guardandomi con occhi corrucciati, mi disse: « Voi badate ai fatti vostri »

— Oh, si andrebbe troppo per le

Amico. — Pres. Co. cav. RINOLFI — P. M. Cav. GAMBARA — Dif. Av. VOCI CLEMENCIG e MARIN. Causa Ziliotto per falso e truffa.

ERA naturale. Appena lo Ziliotto passava i confini del Regno, la giustizia davasi a ricercarlo attivamente; ma le sue pratiche riuscivano infruttuose, perchè lo Ziliotto deludeva ogni ricerca, portando il nome di Maraballo. Allora fu condannato dalla nostra Corte d'Assise in contumacia a quattro anni di reclusione.

Il condannato lasciò fare e non si mosse per vario tempo dagli stati austriaci. Come a Trieste, così a Gorizia, in qualità d'ufficiale della Giunta Provinciale, s'acquistava la piena fiducia dei superiori con una vita intemerata; percepiva 45 fiorini al mese e gli era stato possibile anche di mandare qualche sussidio ai genitori.

Ma un giorno, per non so quali bisogni, egli osò varcare la frontiera e recarsi a Venezia. Vi fu taluno che durante il viaggio lo riconobbe; pure non fu motto, e Ziliotto ritornò sano e salvo nel territorio austriaco. Accadde però che quel taluno lo incontrò nuovamente a Gorizia e si prese la briga d'informarsi che cosa ei facesse colà. Saputo, parlò della condanna con un amico e l'amico ne riferì alla polizia.

Si arresta il Maraballo e gli si dà notizia della grave imputazione e della pena inflittagli. Maraballo — o Ziliotto, se più vi piace — non ebbe cuore di confessarsi colpevole; era troppo felice laggiù ed i suoi superiori, che non potevano in alcun modo dubitare della sua onestà, interposero la propria autorità in suo favore, garantiscono per lui, ed egli ritorna a godere della libertà.

Ma le prove s'accumulano sul suo capo; nulla più giova a salvarlo e sta volta lo si arresta ancora per consegnarlo all'Italia che lo reclamava.

Ecco narrate succintamente le vicende che condussero in questi giorni Angelo Ziliotto a comparire entro la gabbia della nostra Corte d'Assise.

Davanti ai Giurati, egli palesò intenerimento il suo delitto, ma sostenne che solo le stringenti necessità della vita l'avevano trascinato nell'abisso. Per rendere meno pungenti i rimproveri che la madre rivolgeva al padre di lui, passava a quest'ultimo il denaro ricavato falsando i mandati di pagamento; voleva che egli si figurasse di guadagnare qualcosa. Escluse, e lo provò a sufficienza, che col frutto della colpa soddisfaceva i suoi capricci, sprestandolo in inutili spese, e dimostrò durante tutto il dibattimento col suo contegno umile e sommo, colle lagrime frequenti, che gli doleva profondamente del suo fallo.

Il P. M. mantenne l'accusa, negando la forza irresistibile e chiedendo le attenuanti.

L'avv. Clemencig, dopo aver esaminato le circostanze di fatto che concorsero nel reato imputato allo Ziliotto, si sforzò di persuadere i giurati che il falso non esisteva, o piuttosto che non sarebbe avvenuto se il ricevitore di Registro non avesse con soverchia fiducia e contro le disposizioni della legge pagato i mandati che gli venivano presentati.

Invece l'avv. Marin trovò esistere a beneficio del giudicabile la forza irresistibile, deducendola da quanto più sopra abbiamo raccontato.

I Giurati ammisero la colpeabilità ed una forza irresistibile, non però tale da escludere ogni responsabilità, concedendo le attenuanti.

Di conseguenza Angelo Ziliotto veniva condannato ad un anno di carcere per il falso ed a sei mesi della stessa pena per la truffa, applicato per ambedue i reati il R. Decreto di amnistia.

Dichiarazione. — Essendo venuto a sapere che a proposito del processo Ziliotto, dibattutosi testè in questa Corte d'Assise, voci stolidamente malevoli implicarono il mio nome, indicandomi come colui che avrebbe avvertito il tribunale di Gorizia, essere pendente una condanna in contumacia a carico del Ziliotto, trovo necessario dichiarare: di non aver mai conosciuto il Ziliotto, né i suoi precedenti, e di non essere mai stato in vita mia a Gorizia, e per conseguenza di non aver mai parlato né comunicato con nessuno degli impiegati di quel Tribunale a danno di chicchessia.

LEONE ANGELI.

recitando... di contrizione durante tutto il percorso.

Da qualche anno non era stato nel Veneto. Abbenchè convinto che il moderantismo fosse il credo loro, pure non m'immaginava che il sentimento pubblico si ribellasse tanto violentemente contro l'attuale sistema di governo, e soprattutto contro l'onorevole Seismit-Doda. Povero ministro come me lo pettinano! E chi lo accarezzava così conto pelo non teme mica d'esser graffiato, ve! che anzi calcherebbe con maggior forza la mano.

Ma si abbandonò il tema politico, per trattare quello più piacevole che deve far avere una pallida idea della società in questo momento riunita ad Abano.

Dissi l'altro giorno nel mio ultimo corriere che le grucce fossero quasi oggetto di moda fra noi. Oggi mi ricordo, e dico invece che i nuovi fiori venuti a completare la già bella collezione, danno un aspetto gaio e brillante a tutto ciò che ci circonda, in modo da far prendere per un gambo di rosa la grucciona di Tizio, e per un ramoscello di gelsomini quello di Caio.

L'influenza che esercitano codesti fiori, col gradito loro profumo, con la loro vaga appariscenza, vale a distruggere ogni cattiva sensazione. I fanghi sembrano ambrosia, il caldo tepore, le zanzare e le mosche messaggieri d'amore.

Scrissi l'antecedente mio corriere appena arrivato, quindi subendo la impressione prima, e siccome l'occasione aveva voluto che io incontrassi ad ogni passo degli zoppi, così supposi la maggioranza dovesse essere rappresentata da loro. Fu inganno, imperocchè se i fiori più belli amano nascondersi allo sguardo del passante anche le signore non vogliono offrire a troppo buon mercato la contemplazione della loro bellezza.

La signora De Angeli di Trieste, tanto bella quanto amabile che conferma il suo cognome lusinghiero, la signorina Mameo di Polesine che ad una ricca capigliatura bionda unisce dei bellissimo occhi neri, neri, le signorine trevisane Dal Corno, che da quello dell'abbondanza hanno tratto la loro bellezza, la marchesina Marana di Genova che brilla pel fuoco degli occhi neri, e nell'eleganza della persona, la signora Cabibi, un'egiziana che ha saputo scegliersi il cognome che porta come consorte, e che del resto largamente merita (cabibi in arabo corrisponde a cara), e cento altre che non nomino solo perchè sono a secco del mio già povero sacco d'attributi, valgono a smentire il mio primo giudizio sopra Abano.

Capirà, o amabile lettrice, che in compagnia di codeste sue graziose consorelle, la noia si dilegua, le ore passano veloci, e tanto più le passano veloci in quanto che si alloggia all'Orologio, a cui non vale raccomandare di girare adagio con le sue lancette. Nemmeno per sogno! Il tempo galeppa, galoppa duro, duro, come se nulla chiedessimo!

Gli uomini qui raccolti, sono in massima parte dei buon temponi, a quali è cordato il privilegio di rimanere estatici d'innanzi a tanta bella collezione di rose. Più felice di tutti rimane contemplando

Dopo aver concesso la parola al sig. Arione, la pigliamo noi alla nostra volta per dare un annunzio ai benigni lettori.

Domenica a sera, alle ore 8, nello stabilimento dell'Orologio, i bravi fratelli Gestembrani eseguiranno un concerto del quale ci affrettiamo a presentare il programma:

- PARTE PRIMA
1° Pot-Pourri per pianoforte e armonium sull'opera Marta di Flotow, eseguito da ambo i fratelli.
2° Concerto per clarino su motivi dell'opera Un ballo in maschera di Verdi, composto dal prof. L. Bassi, eseguito da Carlo ed accompagnato dal fratello.
3° Gran fantasia per violino sull'opera Sonnambula di Bellini, concertata dal cav. C. Favilli, eseguita da Vittorio ed accompagnata dal fratello.
4° Fantasia per piano-forte a quattro mani sull'opera Macbeth.
5° Variazioni per flageolet sopra un motivo dell'opera Le Precauzioni di Petrella, eseguite da Carlo ed accompagnate da Vittorio.
6° Elegia per violino in do minore di Ernest, eseguita da Vittorio ed accompagnata da Carlo.
7° Polka per arpeggione nel ballo La Giaccoltera con scherzi ballabili, eseguita da Carlo ed accompagnata da Vittorio.

del suo particolare interessamento e della sua fraterna e sacra parola.

Nell'accomiatarsi ebbe ad esprimere la sua ammirazione per il modo con cui sono trattati gli infermi, ed il suo encomio per i sentimenti umani che logano nel nostro esercito i soldati coi superiori.

S. E. ha lasciato in tutti il desiderio di sé e del beneficio delle sue visite pietose.

(Gazzetta di Venezia). Leggesi nella Venezia: Nelle acque di Malamocco furono rinvenuti i cadaveri di Maria Bachilli detta Bacci, di Anna Munaretto Vianello e di Antonio Vianello, altre tre delle vittime del disastro del 23 corrente.

Ieri mattina poi in chiesa a San Zaccaria vennero celebrate le esequie delle altre vittime trovate i giorni precedenti: alla mesta cerimonia intervennero molti cittadini. — A rendere più straziante l'atroce fatto accaduto si narra che la moglie del Bacchilli fosse vicina a divenir madre!

Udine, 26. — Il ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto di un ponte a struttura mista con una travata centrale metallica di metri 72, e 4 archi in muratura di metri 28 ciascuno, da costruirsi per la traversata del Fella a Ponte di Muro, alla progressiva 63-1981 39 della ferrovia Pontebbana.

(Giornale di Udine) Ad Ovaro e nei paesi vicini del Canale di Gorto la sera del 23 si scatenò un furioso temporale, che recò gravissimi danni alle campagne. I grani della grandine erano di forma assai irregolare e pesavano dai quindici ai trenta grammi l'uno.

Al Campo di Pordenone saranno diretti alla fine di questo o ai primi del venturo mese anche 2 squadroni del reggimento cavalleria Monferrato con drappello di treno, 3 squadroni dello stesso reggimento, e 4 squadroni del reggimento Usseri di Piacenza con drappello di treno.

Un fatto dolorosissimo avvenne iersera a Givdale. Un ottimo giovane piemontese addetto a quel Collegio-Convitto comunale in qualità di prefetto di camerata, recatosi verso le ore 5 1/2 pom. a bagnarsi nelle acque del Natissone, vi rimase miseramente affogato, vittima della sua inesperienza. Tutta quella cittadinanza ed il personale del Collegio furono assai rattristati da tale luttuoso fatto.

La sera del 21 in Seguals (Spilimbergo) un fulmine scaricatosi nella stalla di proprietà di A. G. vi uccise quattro buoi.

CORRIERE DEI BAGNI ABANO

Riportiamo dalla Gazzetta d'Italia la seguente corrispondenza da Abano. Parla piuttosto strano che noi, vicinissimi alle Terme, ci serviamo delle notizie mandate ad un giornale di Firenze; ma, colla riserva di pubblicare in seguito e periodicamente nostre speciali corrispondenze, ci è sembrato di poter cominciare con questa del sig. ARIONE (?) che come i lettori giudicheranno è davvero brillantissima e rappresenta con colori vivaci e decisi la vita che si conduce alle Terme Aponeis.

Lasciamo quindi la parola al signor ARIONE.

Abano 24 luglio. Abano è abitata in questo momento nella sua gran parte dai lions del giorno cioè da italiani irradenti. Che forse i triestini abbiano voluto effettuare a mezzo gli ordini del generale Garibaldi? Egli disse loro: Voi avete, come schiavi, diritto d'insorgere; triestini prendete la montagna. La montagna sembra non abbia loro rappresentato una linea facile a fortificarsi, per procedere poi all'opera dell'assedio; e stimo esattissimo il raziocinio, imperocchè a pochi passi dalle porte gli sloveni, ai quali sarebbe andato a garbo un altro modo di giudicare, avrebbero difeso accanitamente Opicina, e Sessana ecc. Garibaldi poteva piuttosto consigliar loro di prendere il mare; frattanto alcuni di loro sono decisi di venirne ad Abano, ove traspirando, chiaccherando, vagheggiando le signore, smaltiscono almeno temporaneamente, l'odio pello straniero.

Nel caffè dello stabilimento ov'io alloggio, che ha nome Orologio, ma che di certo dell'orologio non ha che l'esattezza, non si fa che parlare di politica e che politica! Tutta, tutta a carico del progressismo e dell'attuale ministero. Ne ho sentite di quelle sul conto di qualche Eccellenza che le avrebbe fatto arricciare il naso, se avesse potuto al di là della tenda ascoltare i dialoghi fra i bagnanti. E mal gli saria capitato se la si fosse azzardata di alzare un po' il lembo e rispetto dovuti all'alto personaggio e alla sua religiosa e umanitaria missione.

Visitando tutto l'istituto, s'intrattano con paterna e benévola familiarità coi convalescenti nei giardini, e cogli ammalati gravi nelle sale, a questi ed a quelli dando il conforto

posti dal rispetto delle tradizioni e dei principi politici di un grande paese.

INGHILTERRA, 23. — Il giorno 22 corrente le Loro Altezze il Principe e la Principessa di Galles si recarono a visitare l'Ospedale di Londra. Le Loro Altezze nel 4 luglio 1864 avevano posto la prima pietra di una nuova ala di quell'edificio. Terminata la visita, Sua Altezza il Principe di Galles scrisse nel libro dell'Ospedale sotto la data 22 luglio che era ben lieto di constatare come aveva fatto 14 anni addietro, che l'ospedale era in ottime condizioni. Sotto queste parole le Loro Altezze posero le loro firme «Albert Edward P.» ed «Alexandra.»

Il Gladstone crede che il nemico possa esser vinto nella questione d'Oriente, ed esorta i liberali ad attaccarlo senza indugio. Ora, osserva il Times, se il partito liberale obbedisse ad una tale esortazione, la sua ruina completa sarebbe inevitabile. Buona o cattiva che sia, la politica estera dei Tories è popolare in questo momento, e un attacco intempestivo attirerebbe un colpo grave sui liberali.

Il Times, anzi, è d'opinione che la Opposizione parlamentare non deva investire con troppa violenza il Ministero, sia per non rendere più splendido il suo trionfo, sia per non indurlo nella tentazione di mettere a profitto il favore del pubblico, sciogliendo la Camera dei comuni e facendo nuove elezioni generali.

La Gazzetta di Francoforte pubblica molte condanne pronunziate a Berlino, a Darmstadt, a Sarsbruck, a Nuremberg e in altre città contro individui prevenuti di oltraggio verso l'Imperatore.

GERMANIA, 24. — Nelle società dei combattenti tedeschi, che sono in numero di 2500, e contano circa 500,000 membri, si manifesta una agitazione che tende a fare una dimostrazione di gioia all'Imperatore. Questa dimostrazione dovrebbe aver luogo nell'autunno a Berlino. Tutte le società vi sarebbero rappresentate da deputazioni con bandiere ed offrirebbero all'Imperatore il protettorato sulla Lega dei combattenti tedeschi. Vi sarebbe pure un Congresso in quella circostanza.

Dicesi che il Principe di Galles sia intenzionato di andare l'anno venturo in Australia e in altre colonie inglesi, e di visitare in questa circostanza anche il Giappone.

AUSTRIA-UNGHERIA, 22. — L'Imperatore d'Austria autorizzò un generale, parecchi colonnelli e cinquanta ufficiali ad andare per tre anni in Persia, per organizzare l'armata dello Scià.

TURCHIA, 19. — L'Agenzia Reuter ha per dispaccio da Costantinopoli: «Il console inglese a Trebisonda telegrafa che i russi si avanzano verso Batum e che un corpo di 8,000 lazi, colla bandiera inglese, si concentra davanti la città per opporsi ai russi.»

20. — Mandano alla Gazz. Piemontese:

Le truppe turche sgombrano tutte le località del litorale del Mar Nero tra Varna e Missivri.

Un commissario speciale reca in Bosnia le istruzioni del Sultano. Assicurasi che verranno sottoposti al Parlamento i documenti relativi alle congiure dei fautori di Murad. Il Governo domanderà che si votino leggi di repressione contro i cospiratori.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 luglio contiene:

- La legge 18 luglio relativa agli edifici scolastici.
R. decreto 9 luglio che dà esecuzione alla Convenzione di estradizione fra l'Italia ed il Portogallo.
Il testo della Convenzione stessa.
R. decreto 7 luglio, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile fondato in Frascati.
Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

CRONACA VENETA

Venezia, 26. — S. E. il Patriarca si recò ieri sera, quasi sull'imbrunire, all'Ospedale militare di S. Chiara. Dal direttore interinale cav. Agosti e dagli ufficiali medici, che a quell'ora tarda si trovavano ancora nello Stabilimento, fu ricevuto cogli onori e rispetto dovuti all'alto personaggio e alla sua religiosa e umanitaria missione.

Visitando tutto l'istituto, s'intrattano con paterna e benévola familiarità coi convalescenti nei giardini, e cogli ammalati gravi nelle sale, a questi ed a quelli dando il conforto

Aggiunge che i ministri, senza attendere la convocazione del Parlamento, sapranno rendere conto dell'opera loro, e daranno spiegazioni ampie, complete e tali da ridurre al silenzio i romanzieri della diploazia contemporanea. Non c'è di nessun pericolo di conflitto coi Governi esteri, essendo ottimi i rapporti con tutti.

La Libertà e la Riforma riferiscono: Assicurasi imminente la nomina di venti o venticinque senatori.

Togliamo dall'Avvenire: Il movimento nelle prefetture del Regno è già preparato. Circa 24 prefetti cangieranno di residenza, ma la nota non ne sarà pubblicata se non dopo che S. M. avrà firmato i relativi decreti.

TORINO, 25. — Leggesi nel Risorgimento: S. M. il Re degnavasi ricevere in particolare udienza i rappresentanti della R. Società di Patrocinio dei minorenni liberati.

Insieme al presidente comm. Felice Oliveri erano i signori cav. Clara, conte Biscaretti senatore, comm. Paterni, cav. Martinotti, cav. Dellarovere, cav. Lana, avv. Bozzone, ed il segretario generale.

S. M. s'intrattene a lungo con loro, informandosi minutamente delle condizioni dell'Istituzione, dei mezzi di cui dispone, dei risultati che ottiene, e mostrò interessarsi vivamente a queste istituzioni, che fanno assai più bene di quello che apparisca esternamente.

S. M. fu di estrema cortesia con ciascuno dei presenti; volle conoscere le loro qualità rispettive, e si compiacque manifestare la sua alta soddisfazione pel disinteresse e la filantropia con cui tutti si prestano gratuitamente pel buon andamento di così utile istituzione.

PALERMO, 22. — Stacchiamo da una corrispondenza: Il prefetto Corte, il generale Pallavicini e il questore Santagostino sono andati all'isola d'Ustica, ad oggetto, dice, di esaminare con gli occhi propri le condizioni deplorevolissime di coloro che trovansi là condannati a domicilio coatto. Questa visita doveva esser fatta qualche mese addietro, ma non poté aver luogo perchè giusto allora successe il ricatto del sig. Spiraco, figlio del sindaco di Prizzi. Sarà utile questa visita a quei condannati, e agli altri che nelle stesse infelici condizioni trovansi disseminati in tutte le altre isole italiane? Giova sperarlo nell'interesse della pubblica sicurezza, perchè, quando quei disgraziati arrivano a tornare in patria, in fede mia, sono più belve che uomini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — La République française censura il ministro Dufaure perchè ha mantenuto in ufficio cinque dei consiglieri di Stato, che la sorte aveva designato per l'eliminazione. Censura inoltre la scelta fatta di altri due per sostituire due consiglieri repubblicani uscenti.

È evidente, dice il giornale gambettista, che il ministro guardasigilli non ha voluto cogliere l'occasione, che gli si era offerta di far penetrare lo spirito repubblicano nel Consiglio di Stato.

A proposito dell'agitazione in Italia, lo stesso giornale scrive: «L'Italia comincia ad essere molto agitata dall'associazione che si denomina dell'Italia irredenta (de l'Italie irrecouvrée). Quel partito dell'unità italiana, che ha per obiettivo di redimere Trento e Trieste, Nizza e forse la Corsica, ma che non parla per il momento (ad alta voce almeno) che di rivendicare i possessi austriaci dove il si suona, riempie la penisola di dimostrazioni molto calde, delle quali il governo austriaco comincia ad inquietarsi.

Il Principe di Galles lasciò Parigi ieri sera per ritornare direttamente a Londra.

Il Constitutionnel criticando il telegramma del generale Garibaldi, dice: «Bravo generale! Consigliate piuttosto all'Italia di essere sobria come voi lo siete!»

Lo stesso giornale ha un articolo, intitolato Il disinteresse della Francia, in cui vuol dimostrare che la Francia avrebbe fatto bene di non intervenire al Congresso.

Essò dice: «La riserva ed anche l'isolamento non sono cause di debolezza quando vengono accettati con dignità o im-

della Rumenia, il loro ingrandimento come pure quello del Montenegro, la cessione delle piazze e province di Kars, di Ardahan e di Batum?

«E quando si ricorda, due anni or sono, la tenacità con cui la Turchia, appoggiata da parecchi dei governi che firmarono il trattato del 1856, respingeva persino il diritto dell'Europa di rivolgerle dei consigli, non sono forse nulla le autonomie assicurate alle popolazioni cristiane della Rumelia orientale, la manifestazione dei voti in favore di rettifica di frontiere a profitto della Grecia?

«Certo non è tutto ciò che si attendeva, l'opinione pubblica, ma è tutto ciò che poteva ottenersi in seguito ad una guerra al principio della quale la Russia aveva promesso di consultare l'Europa e di tener conto dei suoi voti e dei suoi interessi quanto alle nuove formazioni da sostituirsi all'antico stato di cose; tutto ciò che poteva essere ottenuto se si volesse evitare di arrischiare in incalcolabili complicazioni dei risultati già acquistati e che sono suscettibili di sviluppo. Suscettibili soltanto? Bisogna non avere alcuna nozione del cammino degli avvenimenti, dell'incatenamento ineluttabile dei fatti storici per mettere in dubbio questo sviluppo.

«Non è dunque solamente di questi risultati oggidì acquistati, è ancora del loro sviluppo ulteriore che le popolazioni cristiane, che la civiltà ed il progresso saranno per sempre debitori alla Russia ed al glorioso Sovrano che ha preso l'iniziativa di questa grande opera e chiamato il suo popolo a secondarlo.»

MAMIANI PER ALEARDI

L'Arena di Verona pubblica la seguente lettera che il venerando senatore Mamiani ha indirizzata alla contessa Beatrice Aleardi, sorella del defunto illustre poeta:

Riverita Signora, «Sebbene percosso e trafitto da dolore profondo, certa inesplicabile necessità del cuore mi pone la penna in mano per iscrivere alla Signoria Vostra e condolorarmi con Lei della perdita irreparabile che abbiamo fatta. Ella d'un fratello carissimo, io del più illustre e santo amico che il cielo mi aveva concesso, e il quale da dieci anni mi ricambiava di grande affetto e sembravami non punto inferiore al mio. All'Italia rimangono le immortali sue poesie e l'esempio glorioso d'una vita immacolata e rivolta sempre ed in tutto al bene della sua patria. Ma per V. S. e per me rimangono, di più, amarissima lacrima e non trovare consolazione. L'anima sua benedetta, del sicuro è volata dove riposano i giusti e dove gli ottimi cittadini trionfano.

«Ma io l'ho perduto, mentre per ragione d'età doveva precederlo di molti anni. Ed io l'ho sempre, signora mia, dinanzi agli occhi con quel suo volto sereno, con quel suo sorriso dolcissimo e beatissimo con quell'aspetto grave quanto grazioso e ancora splendente di virile bellezza. Certo, io non potrò quindi innanzi sedermi al mio piccolo desco senza ricordare con pianto i nostri lunghi e amorevoli colloqui, senza sentirmi stringere il cuore d'infinte memorie tutte gentili e fraterne, e tutte ogie converse per me in assenzio ed in lutto. Compatisca, mia signora, se questa lettera in cambio di sforzarsi a recarle qualche conforto non fa che gemere e desolarsi. Davvero ch'egli era a Lei fratello idi sangue, a me divenuto carissimo fratello d'amore. Nei quali sentimenti era poi partecipe ed è tuttavia nel dolore la mia consorte diletta che il buon Aleardi ogni giorno più amava e stimava. «Mi creda suo riverente servitore tuttocchè privo del bene di conoscerla di persona.

«TERENZIO MAMIANI. Frascati, il 19 luglio 1878.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Il Diritto smentisce formalmente la voce che il Ministero pregasse il re di ritornare a Roma per presiedere il Consiglio dei ministri, onde prendere delle gravi deliberazioni.

Smentisce pure la voce della prossima convocazione del Parlamento per deliberare intorno al Trattato di Berlino, poichè l'articolo 5 dello Statuto dispone che la ratifica del trattato si compie per decreto reale.

Società delle Corse. — Oggi, come già era annunciato, ebbe luogo l'estrazione del Paledro, ed il fortunato vincitore fu il sig. Orsello Raffaello con il N. 182.

NUOTO ABUSIVO. — Dal ponte dell'Orto Botanico a Ponte Corvo, tutti i giorni dal mattino a sera tuffansi nell'acqua per nuotare in costume adamitico, una frotta di biricchini che, scavalcando le mura dei vicini orti, rubano frutta e fiori con gran danno e dispiacere dei possidenti. Ma non è tutto, dacché giovinastri dai 15 a 16 anni si avanzano fino alle porte delle case prospicienti il canale, e se qualcuno li sgrida bestemmiano e minacciano.

Si ricorre all'autorità competente la quale ordinò il taglio di due alberi che facilitavano il passaggio delle mura, ma ciò non valse, ché facendosi puntello l'uno all'altro, ragazzi e giovanotti penetrano egualmente negli orti come facevano prima.

Si consigliò d'innalzare i muri paralleli al canale, ma ciò pure riuscì insufficiente, ora che la ginocchia insegna a superare tutti gli ostacoli. Così la demoralizzazione non insegnasse anche a manomettere la proprietà altrui e ad offendere la decenza.

Corriere aperto. — Caro signor Iustus, Padova.

Vi siamo gratissimi della relazione che ci avete mandata, ma dal Giornale di ieri vi sarete accorto che uno dei nostri ordinari reporters vi aveva già prevenuto.

Tornare sullo stesso argomento sarebbe superfluo, tanto più che a mala pena ci riesce trovare posto a quegli altri che di giorno in giorno è necessario trattare.

Perciò scusate se non stampiamo il vostro scritto, pronti a compiacervi, se vi aggrada, in altra circostanza.

— Sig. G. B. Noventa Vicentina: Ella è già stato prevenuto, in quanto desidera, dal nostro giornale, che ha fatto cenno in uno dei numeri passati, della inaugurazione costà del monumento al compianto Re Vittorio Emanuele.

Tornarvi sopra, sarebbe troppo tardi, ed inopportuno.

Disponga in qualche altra cosa; ci sarà grato compiacervi.

Funerali. — Ieri, alle ore cinque pomeridiane ebbero luogo i funerali del compianto signor Giuseppe della Santa, impresario teatrale, rapito l'altro giorno inopinatamente all'affetto della moglie e della famiglia.

Seguivano il feretro la banda cittadina, e gli amici del defunto.

Decesso. — Abbiamo il dispiacere di dare la notizia che quel tal Gomerio, abitante ai Carmini, gettatosi l'altro giorno dalla finestra, è morto questa mattina alle ore cinque e mezza.

Il prete De Mattia. — Continua l'istruttoria del processo De Mattia.

L'interrogatorio subito il 22 corrente durò dal mezzogiorno alle dieci pomeridiane.

Avranno luogo nuovi confronti con altri testi.

La sera stessa dopo il confronto fra il De Mattia e due testi dell'accusa, nacque nei corridoi del Tribunale una specie di agitazione fra testi, che il Piccolo fa supporre possa essere simulata. Anche da questo fatto alquanto enigmatico nascerà probabilmente un nuovo processo.

Il De Mattia ricusò nell'istruzione uno dei giudici, il sig. Nasca, ed a proposito di questa ricusa riportiamo dal Roma di Napoli, con le stesse riserve, quanto appresso:

« Si dica che nei primi momenti delle indagini preliminari a carico del De Mattia, uno dei testimoni del processo si sia presentato alla famiglia del De Mattia dichiarando che costui sarebbe stato indubbiamente processato e condannato per falsità e frode, per la vincita dei due milioni, e che vi sarebbe stato un mezzo molto semplice per evitare ciò: pagare ad un personaggio influente la somma di lire centomila, e vuolsi che il personaggio nominato fosse il giudice Nasca.

La famiglia del De Mattia finse di accettare la proposta, ma si rivolse subito all'autorità politica chiedendone l'intervento nel momento che si sarebbero pagate le centomila lire; ma poi si stabilì di accertare il pagamento con testimoni sconosciuti a chi doveva ricevere il danaro. Quel galantuomo intermediario, del pagamento furono presso la famiglia De Mattia e mise come condizione che il pagamento doveva farsi in casa di quell'influente signore. Ciò non fu accolto dall'altra parte, e si divenne ad una transazione. Chi doveva pagare il danaro avrebbe avuto conoscenza dell'altro personaggio, vedendolo unito allo intermediario ad una certa ora, verso la via Forlì... »

Ed infatti, nel giorno, nell'ora e nel luogo destinato chi avrebbe dovuto pagare le cento mila lire, insieme ad altri amici, attesero.

Né allo appuntamento si venne meno da chi doveva intascare le centomila lire, che insieme al fido compagno, fece mostra di sé innanzi allo incaricato del pagamento che in fatto non avvenne.

Chi era quel signore? Ecco quanto indagherà la giustizia.

Vuolsi però che si sia tentata una truffa a danno della famiglia De Mattia, e per la quale si procede d'ufficio per parte di coloro che ne sarebbero stati danneggiati, e soprattutto da parte del giudice Nasca, che chiederebbe una riparazione giudiziaria.

— Il Piccolo del 25 scrive:

I lunghi, gli interminabili interrogatori del prete pare che finalmente si sieno esauriti stamane con un ultimo atto di confronto tra lui e il Pastore.

Stamane è stato pure interrogato un altro degli imputati, quantunque il mandato di comparizione rilasciato contro di costui, scadesse sabato.

Ora non resterebbe che la disamina delle prove offerte in difesa, disamina che crediamo verrà iniziata domani.

A proposito dei motivi di ricusazione del giudice Nasca, a quali ha accennato il Roma di ieri, siamo in grado di affermare che essi, quelli riportati dal suddetto giornale, né sono integralmente i motivi sviluppati dal ricusante, né sono tutti. Noi ci riserbiamo di pubblicarli, non appena saranno discussi dalla Corte di Appello.

Fatto luttuoso. — Tegliamo dalla Gazzetta d'Italia del 24:

La notizia di un fatto luttuosissimo propagandosi per la città come un baleno, ha destato la più viva e penosa impressione.

Il prof. Bartolomeo Z..., uomo sui 40 anni, ammogliato con 4 figli, dotissimo nelle lettere greche e italiane, frequentava la casa della signora Angiolina *** maritata con cinque figli.

Il prof. Z. aveva l'incarico di insegnare la lingua italiana e gli elementi della grammatica latina a due dei figli della detta signora.

Sembra però che a lungo andare, fra il maestro e la madre degli alunni nascesse un affetto, che divenne poi così potente da rendere necessario il conforto di segrete corrispondenze fra il professore e la signora.

Il marito non si accorse di nulla.

Questo stato di cose durava già da molto tempo — aggravato anche da circostanze facilmente immaginabili — quando tutto a un tratto, ieri martedì, il prof. Z. riceveva una lettera della signora Angiolina ***.

La lettera annunciava al professore che il marito aveva tutto scoperto e finiva con questa frase: *vieni e ammazzami.*

Il Z. non pose tempo in mezzo: corse subito al viale Principessa Margherita dove abitava la signora in parola: saltò in casa: entrò nella camera di lei... e con tre colpi di revolver la stese morta sul pavimento.

Poi sparò un quarto colpo contro se stesso e cadde in un lago di sangue.

Quando quei di famiglia e molte altre persone corsero nella stanza furono spettatori di una scena orribile.

La signora *** giaceva cadavere col volto sformato dal sangue e dalle ferite.

Il prof. Z. era privo di sensi, ma viveva ancora.

Fu trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova e sotto posto alle cure dell'arte medica. La palla del revolver passando sotto il cuore si era fermata alla parte opposta. Venne estratta felicemente, ma il ferito si trova in condizioni gravissime e si dispera di salvarlo.

Cesare Cantù. — Leggesi nel Corriere della Sera di Milano:

L'illustre nostro concittadino Cesare Cantù, guarito dalla artrite che per lo passato lo tormentava, e i suoi strazi egli sapeva virilmente vincere lavorando a letto; è ora a Venezia. Lunedì, al Lido, la presidenza della regia deputazione di storia patria di quella città ed alcuni egregi veneziani gli offerono un banchetto. Uno dei convitati gli fece un brindisi, e allora il Cantù rispose gridando: *Viva l'Italia*, e aggiunse caldi elogi per l'intelligenza e per l'amore con cui nel Veneto si studia la storia.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel Diritto:

« Siamo lieti di annunziare che l'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio, ha tanto progredito in salute da sperare di poter raggiungere le LL. MM. a Milano. »

TRATTATI COMMERCIALI

Alcuni giornali hanno fatto supporre che il governo italiano si accingesse a negoziare colla Svizzera un trattato a tariffe, prima di definire il regime doganale colla Francia e coll'Austria-Ungheria.

Dalle informazioni che abbiamo assunte e dalle assicurazioni che ci vennero date risulterebbe che quella notizia è inesatta. Quindi ci asteniamo per ora, dal mettere in rilievo i danni incalcolabili di una politica commerciale che impegnasse i punti più notevoli della tariffa italiana colla Svizzera, prima di intendersi con quei due Stati, che sono il caposaldo delle nostre relazioni economiche coll'estero.

(Opinione)

La Défense, giornale del vescovo di Orléans, pubblica il seguente dispaccio da Roma, 23 luglio:

« Il Nunzio a Monaco si recherà quanto prima a Berlino per concludere un accordo che deve restituire la pace religiosa alla Germania. »

Leggiamo nei giornali di Vienna del 23 che il generale Philippovich, comandante in capo della spedizione della Bosnia, è arrivato col suo stato maggiore a Brod. Fra una settimana sarà gettato un ponte sul fiume per trasportare il primo distaccamento in Bosnia.

L'opposizione degli ungheresi all'occupazione della Bosnia continua ad aumentare. Quasi tutti i candidati alla Deputazione, compresi quelli che appartengono al partito governativo, nei loro programmi elettorali dichiarano d'essere contrari a quel provvedimento che, essi dicono, avrà per conseguenza d'indebolire la monarchia.

Roma, 25.

Il ministro Zanardelli parte stasera, per raggiungere il Re a Torino, e accompagnarlo a Milano.

Dietro una interrogazione dell'onorevole Zanardelli, i prefetti di Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza e Belluno risposero smentendo la notizia che si facciano sruolamenti clandestini. Il ministro raccomandò la massima vigilanza in proposito.

Permettendoci le sue condizioni di salute, l'onorevole Cairoli lascerà Roma domenica e raggiungerà il Re a Milano.

Sembra certo che i Sovrani visiteranno Brescia, accompagnati dall'onorevole Zanardelli.

Durante la residenza della Regina a Venezia, il Re si recherà per alcuni giorni a Recoaro, dietro consiglio dei medici.

Assicurati che il Consiglio dei ministri, abbandonando ogni idea di convocare il Parlamento per provocarne un voto sopra la politica del Governo, credette che saranno sufficienti le spiegazioni che lo Zanardelli darà in un prossimo discorso ai suoi elettori.

Roma, 25.

Circolano delle voci circa l'armamento delle fortezze del Quadrilatero, dietro una conferenza che il Re ebbe col generale Pianelli.

Abbiamo da Torino, 26:

Oggi il Re, accompagnato dal ministro Bruzzo e dal generale Medici, visitò l'Arsenale. È arrivato Bacarrini, ed è atteso stasera Zanardelli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA

27 Luglio

Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 s. 15
Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 42

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello del mare

25 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	752,8	751,4	751,2
Term. centig.	+23,9	+26,7	+22,5
Tens. del vapore acq. ...	14,32	13,45	14,86
Umidità relat.	65	62	73
Dir. del vento.	NNE	N	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	7	13	9
Stato del cielo.	nuvol. nuvol. nuvol. sereno		
Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26			
Temperatura massima	+28,2		
» minima	+19,4		
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 25 — m. 0,5			

CORRIERE DELLA SERA

27 Luglio

NOSTRA CORRESPONDENZA

Roma, 26 Luglio.

Non occorre che il Popolo Romano smentisse, stamane, la diceria della straordinaria convocazione del Parlamento, imperocché nessuno vi aveva prestato fede. Non è vero nemmeno, a quanto io fui assicurato, che la questione della riconvocazione delle Camere per la ratifica del trattato di Berlino sia stata discussa in Consiglio dei ministri e non hanno fondamento le asserzioni di parecchi giornali. Il Governo non fu mai in dubbio nell'interpretazione dello Statuto in questo punto ed è evidentissimo che il trattato di Berlino debb'essere ratificato dal potere esecutivo. Alla Camera il trattato verrà presentato come documento diplomatico ed essa potrà ampiamente e profondamente discuterlo, colpendo con un biasimo, se occorra, il Ministero che ne ha proposto la ratifica.

Nemmen ieri è giunto il conte Corti e si comincia a credere che sia vera la voce, che pareva assurda, d'un lungo congedo accordato all'on. ministro degli affari esteri, perchè se ne stia lontano dalla capitale.

Invece di lui, è ieri arrivato a Roma il conte Maffei, segretario generale del Ministero degli affari esteri, il quale portò all'on. presidente del Consiglio comunicazioni di Sua Maestà e del conte Corti.

L'on. Cairoli pare disposto ad ascoltare i consigli dei medici e assicurarsi che domenica, al più tardi, egli partirà da Roma. Raggiungerà a Milano le Loro Maestà e passerà qualche giorno nella metropoli lombarda.

L'on. Zanardelli parte oggi per Torino, quantunque il Diritto l'abbia già fatto partire.

Egli reca alla firma sovrana i Decreti sul movimento dei Prefetti. Secondo le ultime notizie, che potrebbero variare domani, i prefetti che devono mutare residenza non sarebbero 24, come asserì l'Avvenire, ma in numero più ristretto. Ed è da sperare che la notizia di quel giornale non sia vera, imperocché già troppo si risentono ancora le amministrazioni provinciali delle mutazioni infinite dell'epoca nicoteriana.

A proposito del Nicotera, il Bersagliere, suo organo, aveva ieri un articolo assai violento contro il ministero e bisogna riconoscere che, per quanto nicoteriana, quelle osservazioni erano giuste. Il Bersagliere dice che la situazione attuale è gravissima perchè non si volle dar retta ai consigli del Nicotera, il quale voleva che l'on. Cairoli, al suo avvenimento al potere, facesse dichiarazioni che togliessero ai suoi ex amici repubblicani la volontà di spargere agitazioni, e credo un po' difficile che le dichiarazioni bastassero...

Pare che siamo in tregua circa i meeting. Giova sperare che trovi imitatori l'esempio del Comitato Bresciano, il quale, per far piacere all'on. Zanardelli, rinunziò alla idea di tener un meeting in quella città.

L'on. ministro dell'interno fu coi suoi concittadini più fortunato di quel che lo sia stato l'on. presidente del Consiglio coi mitinghi pavesi.

Anche ieri l'on. Cairoli ebbe un lungo colloquio col reggente l'ambasciata austro-ungarica.

Ieri davanti alla sezione civile della Corte d'appello dovea discutersi il ricorso nella causa Lambertini-Antonelli. La causa fu sospesa di nuovo immediatamente, fino al 5 novembre. Fu l'on. Mari, difensore degli eredi Antonelli, che chiese il rinvio, vivamente combattuto dai difensori della Lambertini. Gran folla nell'aula della Corte.

Quasi tutti i giornali riportano oggi la lettera alla Capitale, con cui l'onorevole Menotti Garibaldi smentisce la notizia di arruolamenti di volontari da lui autorizzati.

Non ha fondamento la diceria che il Papa intenda recarsi a Perugia.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A SONDRIO il partito liberale-moderato ottenne vittoria completa nelle elezioni comunali.

Il comm. Romualdo Bonfadini fu eletto cons. provinciale.

L'on. Francesco Cucchi, deputato di quel Collegio, non venne rieletto consigliere comunale.

Mandano da Roma, 26, al Corriere della sera di Milano:

Le notizie di ordini impartiti dal Ministero della guerra perchè si proceda ad armamenti nelle fortezze del quadrilatero pubblicate da un giornale di ieri sera, non sono che la riproduzione e l'amplificazione di quanto fu riferito giorni fa da un foglio torinese a proposito della gita a Torino del generale Pianelli, comandante il terzo corpo d'esercito, a Verona.

L'arrivo del conte Corti, ministro degli esteri, è ancora differito. Egli ha chiesto un congedo di alcuni giorni, che passerà nell'Italia settentrionale, ed è probabile che accompagnerà le LL. MM. a Milano.

Nonostante le notizie tranquillanti date dai giornali a proposito della malattia del presidente del Consiglio, ho da fonte attendibile che egli è ancora lontano dalla guarigione. Trattati di una bronco-polmonite, non per altro acuta. Ci vorrà molto tempo prima che egli possa essere ristabilito. In conseguenza, è difficilissimo che egli rechesi a Milano coi Sovrani, come ne è corsa voce.

Il ministro dell'interno doveva partire ieri sera per Torino; ma venendo assicurato ch'egli trovisi ancora qui. Egli deve portare a Torino, per sottoporlo alla firma reale, il movimento nel personale dei prefetti, stabilito definitivamente nel Consiglio di ministri dell'altro ieri.

È tuttora incerta se il ministro dell'interno possa accompagnare i Sovrani a Milano, a Brescia e a Venezia.

I giornali ufficiosi lodano calorosamente la decisione presa dall'Associazione dell'Italia irredenta di Brescia di desistere dal meeting.

Ieri, a Napoli, temendosi una dimostrazione ostile a quel consolato austro-ungarico vennero dalle autorità prese disposizioni per impedirlo. Non avvenne nulla.

L'Avvenire torna a parlare della tassa sulle bevande. Esso nota che in Francia simile tassa rende 400 milioni all'anno; in Italia la tassa sul consumo potrebbe renderne 250, togliendo la tassa sulla fabbricazione, vessatoria ed infruttuosa.

popolazione di Cipro la quale lo deve obbedienza fino alla fine dell'occupazione di Cipro. Si terrà conto dei diritti eccezionali degli stranieri, ma non può ancora dire se gli stranieri avranno il diritto di mantenere a Cipro delle Corti consolari ed altre.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Camera del Comuni — Salisbury difende il memorandum anglo-russo il cui punto essenziale, che regola la situazione militare del sud dei Balcani fu ammesso dal Globe; soggiunge che l'Inghilterra riuscirà nel Congresso ad ottenere la supremazia militare del Sultano nella Bulgaria del sud. L'Inghilterra non ha nessun altro impegno che il trattato di Berlino e la convenzione del 4 giugno. Nessuna promessa fu fatta alla Grecia per aumentare il territorio. I veri amici della Grecia la consigliarono a non intraprendere una politica d'avventure.

Carnarvon e Bath attaccano la politica del governo.

BERLINO, 26. — La Commissione per il disastro Re Guglielmo porrà in istato d'accusa il capo squadra, il comandante e gli ufficiali.

L'imperatore fece ringraziare la Regina d'Inghilterra per i soccorsi delle autorità inglesi in occasione della catastrofe del Grande Elettore.

PARIGI, 27. — Il Journal des Débats consiglia gli italiani a cessare da ogni agitazione inutile e pericolosa, riguardo a Trento e Trieste, agitazione che riesce soltanto ad irritare l'Austria e a mettere il governo italiano in una posizione critica e delicata. Gli italiani devono guardare non solo a Vienna ma anche a Berlino, e vedranno che la politica tedesca spinge l'Austria verso Oriente per ereditare le provincie tedesche e austriache. Trieste faceva parte dell'antica confederazione germanica. I tedeschi considerano diggià Trieste come una parte preziosa della eredità cui agognano. Il giorno in cui l'Italia manifesterà le sue velleità di prendere Trieste, la Germania opporrà un veto formale, e quel giorno sarà l'ultimo per l'alleanza italo-prussiana.

LONDRA, 27. — Il Daily Telegraph dice: L'Austria notificò alla Porta che le truppe si porranno in marcia il 29 corrente.

Il Morning post dice: Tutte le potenze, eccettuata la Turchia, ratificheranno il trattato di Berlino.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

AI POSSIDENTI E CAPITALISTE

Per acquisti e vendite di fondi stabili, per mutui attivi e passivi, fu fissato il recapito presso il dirigente lo Studio Notarile in Via San Bartolomeo (Gremietani) N. 3291 sig. AMOS D. MATTEI che assume, se richiesto, i relativi esami cauzionali. — S'incarica pure lo stesso sig. Amos D. Mattei di amministrazioni private. 1-392

CARROZZA ANTONIO
SELLAIO
IN PADOVA

rende a pubblica cognizione che, nel suo negozio posto in via Torricelle, tiene un grande assortimento di finimenti nazionali ed esteri, nonché variato assortimento di morsi, articoli in lana e cinghie variate e selle in modo da poter soddisfare gli acquirenti al pari di qualunque primaria selleria si nazionale che estera, sia per la qualità del genere come per il modicissimo prezzo. 2-388

AVVISO

LUIGI CARPANESE in Piazzetta delle Biade al n. 510 Padova tiene sempre pronte vetture di ogni sorta anche per villeggiature a uno o due cavalli con ruotabili eleganti a prezzi da convenirsi e modici.

A Monte Ortone di Abano oltre lo stesso servizio di vetture tiene anche alloggi per particolari ed un deposito di vini finissimi vecchi di Polcella e Livenza al prezzo di L. 1,50 alla bottiglia. 11-358

LA

FABBRICA CAPPELLI
di Giuseppe Indri
PIÙ VOLTE PREMIATA

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per corredo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di Seta, e Offandoro ora di gran moda, come di Feltro, Gibus, di Tibet per Società, Morotti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. 6-351

PADOVA - Borgo Codalunga N. 479

Estrazione del R. Lotto esiguita oggi in Venezia:

78 - 69 - 56 - 66 - 15

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE

Garibaldi. — Questa sera, 27, ha luogo la beneficiata del baritone cav. Quintili-Leoni.

Oltre il Nabucco si darà un atto della Maria di Rohan.

Speriamo che il pubblico accorra numeroso per festeggiare l'esimio artista.

AVVISO
 Nel giorno 1° e seguenti del prossimo Agosto avrà luogo in Pieve di Sacco la vendita all'asta delle MACCHINE, TEL. AI, PLETINI ed altri utensili per tessitura e tintoria, appartenenti al fallimento L. M. BISSON. L'asta sarà aperta sul dato di stima dell'Inventario giudiziale, che è ostensibile presso il sig. L. M. BISSON in Pieve di Sacco.

Antica Fonte di PEJO
 È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai di fuori. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.
 Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. Ogni bottiglia deve avere la capsula con l'impresso **Antica Fonte Pejo - Borghettini**.
 In PADOVA deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta PIETRO CIMEGOTTO. 8-338

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26	27
Rendita italiana god.	80 45	80 40
Oro	21 66	—
Londra tre mesi	27 68	27 10
Francia	108 50	168 40
Prestito Nazionale	—	—
Obblig. regia tatecchi	858	850
Banca nazionale	2680	2680
Azioni meridionali	340	340
Obbligaz. meridionali	240	240
Banca toscana	844	254
Credito mobiliare	661	659
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	25	26
Prestito francese 5 0/0	114 02	113 62
Rendita francese 3 0/0	77 05	76 85
italiana 5 0/0	74 30	74 32

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete	176	170
Obblig. V. E. n. 1866	243	245
Ferrovie romane	76	76
Obbligazioni romane	270	270
Obbligazioni lombard.	242	242
Rendita austriaca (oro)	65 56	65 58
Cambio su Londra	26 13	25 13
Cambio sull'Italia	8	8
Consolidati inglesi	95 50	95 38
Turco	—	16 30

Vienna

Ferrovie austriache	263 26	262 75
Banca Nazionale	822	832
Napoleoni d'oro	9 26	9 26
Cambio su Londra	115 40	115 35
Cambio su Berlino	46 05	46 03
Rendita austr. argento	66 40	66 20
in carta	64 40	64 15
in oro	79 25	78 25
Mobiliare	—	262 30
Londra	25	26
Consolidati inglesi	95 50	95 38
Rendita italiana	74 18	74 18
Lombardo	—	14
Turco	15 38	15 18
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	53	53 1/4
Spagnuolo	139 1/4	131 1/8
Berlino	25	26
Austriache	460 50	460
Lombardo	138	138
Mobiliare	419 50	419
Rendita italiana	75	74 75

BULLETTINO COMMERCIALE
 VENEZIA, 26. — Rend. it. 78.45 78.55.
 1 20 franchi 21.66 21.68.
 MILANO, 26. — Rend. it. 80.50.
 1 20 fr. nchi 21.67 21.69.
 Sete. Mercato invariato.
 LIONE, 26. Sete. Affari correnti: prezzi fermi.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI — Beneficiaria del primo baritone assoluto sig. Quintili-Leoni. Si rappresenta l'opera *Natucco e l'atto terzo dell'opera: Maria di Rohan*. — Ore 9.
Lettera di avvertimento verso le contraffazioni dell'Acqua Anaterina perchè gli effetti sono nocivi.
 Al sig. D.r J. G. POPP
 1 R. Dentista di Corie
 in Vienna, città, Begnergasse, n. 2
 Szendro (Ungheria)
 Onorevole Signore!
 Faccio uso da molti anni in qua della sua rinomata ACQUA ANATERINA per la bocca ed il migliore successo, però disavviene in tanti modi imitata e falsificata che mi sono dierimato, o V. S. con la preghiera di inviarmi con rivalsa e mediante la posta, 4 bottiglie di Acqua Anaterina per la bocca e 2 sciolette di Povere per denti.
 Nel rinviare la mia preghiera, mi seguo con perfetta stima
 Dr. GIOVICO DE MICNET
 4-36 Rigo Chirurgo distrettuale

COMMEMORAZIONE FUNEBRE
VITTORIO EMANUELE II
 LETTA dal prof. GIUSEPPE GUERZON
 Estrazione del regio lotto esiguita in Venezia
 78 - 69 - 56 66 - 15

Rappresentanza Generale
DI
SCRIGNI DI FERRO
 Sicuri contro il Fuoco e le Infrizioni
 DELLA RINOMATA FABBRICA
F. WERTHEIM & COMP.
 VIENNA
 presso **J. WOLLMANN** Padova
 Deposito in tutte le dimensioni a prezzi d'origine
 Queste casse di ferro riconosciute le migliori e le più sicure in tutte le Esposizioni Universali ottennero ovunque il primo premio e assicurano alla fabbrica F. Wertheim & C. una fama europea. 18 235

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
 autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
 Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofola ed altri dolori.
 Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copativo, al mercurio ed al ioduro di potassio.
 Repertorio generale, 12, Rue Richer a Parigi.
 Deposito in PADOVA presso i sigg. L. Cornello, G. Zanetti, Bernardi e Durier Bacchetti.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto
Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina
 E I
Moroso della Nona Volume I **Barufe in Famegia**
 (Edizione Elzeviriana)
 Lire TRE - Padova 1878 - TRE Lire
 Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

SANTINI prof. G.
Tavole del Logaritmi
 PRECEDUTE
 da un Trattato di trigonometria piana e sferica
 Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Orario ferroviario
 attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA				MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE				PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corr.	Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corr.	Partenza da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenza da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corr.	Partenza da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenza da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corr.	Partenza da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenza da VERONA	Arrivi a PADOVA				
omnib.	4,16 a	4,55 a	omnib. 5,05 a	6,22 a	omnib.	6,12 a	10,20 a	omnib. 1,40 a	5,08 a	omnib.	6,57 a	9,27 a	omnib. 5,20 a	7,47 a	omnib.	5,30 a	9,29 a	5,38 p.	5,38 p.				
III	omnib. 4,42	4,54	diretto 5,25	6,43	II	omnib. 10,19	14,58	omnib. 10,19	14,58	I	diretto 10,19	14,58	omnib. 11,40	1,55 p.	III	omnib. 2,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	6,03				
IV	omnib. 8,20	8,10	diretto 9,45	10,10	III	omnib. 16,49	2,45 p.	omnib. 16,49	2,45 p.	IV	omnib. 2,40 p.	5,16 p.	omnib. 5,20 a	7,47 a	IV	omnib. 7,08	9,40	omnib. 5,25	7,54				
V	omnib. 9,24	10,23	diretto 12,55 p.	1,55 p.	IV	omnib. 19,39	3,24	omnib. 19,39	3,24	V	omnib. 12,30 a	4,7 a	omnib. 11,45	1,55 p.	V	omnib. 12,30 a	4,7 a	omnib. 11,45	1,55 p.				
VI	omnib. 2,45 p.	3,23 p.	omnib. 4,10	2,30	V	omnib. 21,20	5,14 a	omnib. 21,20	5,14 a	VI	omnib. 12,30 a	4,7 a	omnib. 11,45	1,55 p.	VI	omnib. 12,30 a	4,7 a	omnib. 11,45	1,55 p.				
VII	omnib. 4,14	7,10	omnib. 5,10	6,14	VII	omnib. 21,20	5,14 a	omnib. 21,20	5,14 a	VII	omnib. 12,30 a	4,7 a	omnib. 11,45	1,55 p.	VII	omnib. 12,30 a	4,7 a	omnib. 11,45	1,55 p.				
VIII	omnib. 6,44	7,10	omnib. 5,10	6,14	VIII	omnib. 21,20	5,14 a	omnib. 21,20	5,14 a	VIII	omnib. 12,30 a	4,7 a	omnib. 11,45	1,55 p.	VIII	omnib. 12,30 a	4,7 a	omnib. 11,45	1,55 p.				
IX	omnib. 8,05	3,20	omnib. 7,50	9,05	IX	omnib. 21,20	5,14 a	omnib. 21,20	5,14 a	IX	omnib. 12,30 a	4,7 a	omnib. 11,45	1,55 p.	IX	omnib. 12,30 a	4,7 a	omnib. 11,45	1,55 p.				
X	omnib. 9,25	10,44	omnib. 11,10	12,25	X	omnib. 21,20	5,14 a	omnib. 21,20	5,14 a	X	omnib. 12,30 a	4,7 a	omnib. 11,45	1,55 p.	X	omnib. 12,30 a	4,7 a	omnib. 11,45	1,55 p.				

Preparati d'Anterina
 del dott. POPP
 1. **Acqua Anaterina** bocca
 il migliore specifico per i dolori di denti
 reumatici e per le infiammazioni ed em-
 bazioni della gengiva, essa scioglie il
 tartaro che si forma sui denti, ed impedi-
 sce che si riproduca; fortifica i denti
 allungando le gengive, ed allontanando
 da essi ogni materia nociva, dà alla
 bocca una grata freschezza, e toglie alla
 nebbia qualsiasi altro cattivo dopo
 averne fatto brevissimo uso.
 Prezzo L. 2/1. 2/50 L. 1/25
 2. **Polvere vegetale per i Denti**
 Raza pulisce i denti in modo tale, che
 facendone uso giornaliero non solo al-
 lontana dai medesimi il tartaro che vi
 si forma, ma accresce la durezza e
 al bianchezza dello smalto.
 Prezzo di una scatola L. 1/50
 3. **Pasta Anaterina per i denti**
 Questo preparato mantiene la freschez-
 za e purezza dell'alto, e serve offrendo
 a dare ai denti un aspetto bianchissimo
 e lucente, ad impedire che si guastino,
 ed a rinforzare le gengive.
 Prezzo L. 2/1. 2/50 L. 1/25
Nuovo Mastico
 per tirare i denti guasti.
Pasta Odontologica
 del dottor Popp
 per corroborare le gengive e purificare
 i denti; a
 Cap. 90
 Per assicurarsi contro le falsificazioni
 si rende attento il P. T. pubblico, che
 ciascuna bottiglia, oltre all'aver la
 marca di fabbrica (Firma Hygea und
 Anatherin-Preparati) è pure circondata
 da un involucri esterne, il quale segna
 chiaramente in stampa ad acqua l'aquila
 imperiale e la firma.
 Deposito in PADOVA alle Farmacie Cer-
 netto, Roberti, Arrighi, Bernardi e Du-
 rier-Bacchetti. Ferrara: Navarra -
 Genoa: Marchetti. — Treviso: Bindoni,
 Fracchia e Zanetti. — Vicenza: Valeri e
 Friezaro. — Venezia: Böttner, Zamperoni,
 Caviola, Ponci, Agenzia Longega.
 — Mirano Roberti. — Rovigo: Diogo.
 — Chioggia: Rosteghini. — Bassano: A.
 Comin profumiere. 6-49

Pubblcazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica) Fisiologia degli Istinti in-12 - Lire 1.00 L'educazione degli Istinti in-12 - Lire 1.50 Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50	Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2.50 SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA i suoi principali contorni con INCISIONI, VERDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. SEI	BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica) Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4 BOLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50 BERLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50 MUZZI S. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50
---	--	--

STORIA DI PADOVA
 di S. Cappellotti
 Padova Tip. F. Sacchetto 1878
 Prezzo Lire 1

Acqua di Mare
 Il sottoscritto con recipe presso il Caffè
 del Commercio in Piazza delle Biade,
 PADOVA avvisa il pubblico che co-
 storno 7 giugno corrente corre di metodo
 per gli anni scorsi assunse il trasporto del
 Acqua di Mare e consegna a domicilio per
 bagni ed anche per libito.
 Ogni giorno per tutta la stagione d'estate
 a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORLANDI

LEZIONI A DOMICILIO
 di
Stenografia - Lingua francese
 e **Matematica Elementare.**
 Per le trattative rivolgersi in
 VIA ROSELLA N. 397, II p.
TIPOGR. F. SACCHETTO
Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
 Padova 1877, in-8. - L. 20.